Anno VII — N. 107

Udine, Lunedì-Martedì 12-13 Maggio 1884.

Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Manca il carattere

Il carattere venne giustamente definito il rispetto di sè stessi. Chi si rispetta non transige colla coscienza, non adula le masse per averne i favori, non sacrifica convinzioni e doveri al tornaconto. Gli uomini di carattere sono i baluardi indispensabili alla prosperità ed al sano progresso delle nazioni, le quali nel loro esempio hanno sempre una guida sicura al bene. L'uomo di giusti e tenaci propositi si impone a chicchessia.

Pur troppo però in Italia i forti caratteri vanno scomparendo. I rispetti umani, la sete del potere, il desiderio di popolarità fanno transigere molte coscienze, e ciò è indizio infallibile di decadenza. L'umanità ha bisogno di forti esempi di carattere, altrimenti cede alle sue innumerevoli debolezze.

Si condì in tutte le salse la famosa frase di Massimo d'Azeglio: fatta l'Italia bisogna fare gli italiani; ma in argomento si chiacchierò molto e nulla si fece. Se gli italiani facessero quanto vien loro insegnato colla parola e l'esempio dai proprii legislatori e caporioni, perderebbero perfino il tradizionale buon senso. Cerchiamoli pure gli uomini di carattere fra i tanti patriotti che spadroneggiano il nostro paese! Oh avremo un bel cercarli!......... Sono tutti commercianti in patriottismo, e fanno pagare all'Italia rigenerata i supposti martirj della patria serva. Sono uomini che stordiscono il popolo, come i ciarlatani nelle fiere, per farne sgabello di onori, e lo disprezzano quando conseguirono l'intento. Sono uomini che non cercano di sacrificarsi alla patria, ma spiano per sfruttare il tornaconto e godere ozii beati.

Ogni giorno succedono fatti che ci indurrebbero a disperare del buon senso umano, tanto sono enormi, inverosimili, e ripugnanti in uomini che dovrebbero avere del carattere; ma ci fa meraviglia che si tolleri di rendersi zimbello di volta-faccia e di Giani bifronti.

Si disse che l'Italia non è matura alla libertà, ma noi crediamo che questa non sia intesa nel suo vero significato, e più che in tempi di libertà noi viviamo in un'epoca di transizione, in cui l'incertezza e la paura dei più rende possibile l'egemonia dei Dulcamara da strapazzo.

Se noi fossimo veramente liberi saremmo pur liberi di pensarla come vogliamo e nel rispetto delle opinioni e delle convinzioni nostre avremmo pure il culto del carattere. Ma chi è padrone di pensarla a suo modo e non come la pensano Tizio e Cajo? Chi rispetta le tradizioni o i diritti della nazione? — Quanti amano, difendono e rispettano la propria religione, la famiglia, i figli si chiamano clericali. Clericalismo pei liberali è personificazione di regresso; ma regresso non è giacchè i clericali non disgiungono la libertà dall'osservanza dei loro doveri. Questo è il vero carattere. Additi pure il liberalismo il suo nemico nel clericalismo, giacchè questo non può convenire con lui essendo coerente nei suoi principii, logico nelle sue difese, giusto nei suoi diritti.

Ma nel liberalismo non vi può essere carattere perchè non vi sono principii. I liberali sono uomini che si tormentano nella ricerca d'un'incognita, ma non possono avere un ideale proprio. Spezzano il culto di Dio ed hanno il culto dell'uomo. Possono essere uomini di carattere se si dichiarano moderati, progressisti, trasformisti ecc. non perchè essi siano veramente tali, ma perchè nei singoli collegi prevale Tizio o Cajo che alla lor volta sono o moderati o progressisti? — In Italia i partiti non sono costituiti dalle persone, ma bensì dalle regioni, e i loro nomi non eccedono i limiti della semplice nomenclatura, ma non hanno una scuola, non un programma fisso che dica agli *adepti*: fate nel tal modo, combattete pel tale scopo. E com'è quindi possibile aver carattere?

Oh liberalismo! In teoria potrai essere la gran bella cosa, ma in realtà sei una grande ipocrisia. Non è però all'esempio degli ipocriti che si può formare il carattere. I farisei vengono sempre smascherati e il tempo non mantiene le differenze fra l'essere ed il parere.

Che nel liberalismo la massima fondamentale sia l'ipocrisia basterà accennare ai nuovi rampolli, cui diede vita, all'opportunismo cioè ed al trasformismo. Non sono degli ipocriti questi opportunisti di oggi, disposti a starsene *fra color che son sospesi* e accettar poscia la sorte del vincitore? E se i partiti liberali si trasformano, è perchè nel loro complesso non hanno uno scopo fisso e mancano di carattere. Il liberalismo progredisce verso l'incognito e deve terminare agli estremi della parabola: o coi rossi, o coi neri.

Checchè avvenga dei partiti a noi poco importa.

Quanto c'interessa è il far notare come l'incoerenza e l'instabilità dei partiti liberali contribuisce immensamente ad annientare il carattere. La perniciosa influenza del liberalismo ha distrutto i forti caratteri, ha fatto scomparire quegli uomini che nel campo della coscienza non ammettevano transazioni.

Vediamo uomini, che per non perdere una creduta popolarità, incensano il bene e il male. Tutto trova argomento di conciliazione, ma sottilizzando nel cavillo si addormenta la coscienza, si distrugge il carattere.

I giornali liberali si lamentano che i caratteri vanno scomparendo, ma non può succedere altrimenti dove l'ambizione predomina, dove si rinnega a principii ed a convinzioni pur di usufruire le gioje della popolarità.

Quanto vediamo nel Parlamento, si vede nei consigli comunali, nei provinciali, nell'amministrazione delle opere pie ecc. ecc. Si fa della politica a spese del carattere. Mostrarsi religiosi? E' una vergogna. Amici dei preti? E' un disonore........ Ma tutto è finzione e doppiezza.

La moda è tale e dobbiamo seguirla, dicono i liberaloni.

Eccovi un senatore Colocci. Amministra il patrimonio della Madonna ed offre danari pei nemici della Madonna, anzi se ne dichiara lui stesso nemico. E forse vive anche lui dell'obolo del credente, del soldo dei poveretti che invocano il patrocinio di Maria!

Eccovi il Cavallotti, autore della famigerata epigrafe di Loreto, cattivo poeta e pessimo erudito. Egli si professa repubblicano; deve la sua fama a poesie scritte contro i Reali di Savoja per cui n'ebbe prigione e.... seggio in Parlamento. Egli repubblicano, ristampa le sue poesie, ma non quelle contro i Reali. Egli repubblicano giura fedeltà a quel Re che tanto insultò.

Eccovi Baccarini a combattere qual deputato quanto fece quale ministro.

Eccovi Crispi portar in alto la moralità ed essere esempio di continua contraddizione.

Eccovi Nicotera......... e perchè continuare nell'enumerazione? Non vi è giorno in cui il Parlamento non offra agli attoniti italiani esempi di flagrante contraddizione, di mancanza di carattere.

Il carattere manca, ma è pur vero che fra i liberali trionfa la doppiezza e l'astuzia. Non vi è ritegno, non vi è freno, non vi è pudore quando si tratta di riuscire nell'intento, quando si crede d'aver preso la scorciatoja per arrivare a far bene i proprii affari. L'albero della cuccagna è la meta desiderata, e se per giungere a questa occorresse fare anche i sacristani, oh statene pur certi, lettori, che i nostri caporioni farebbero volentieri da sacristani e campanari! — Ma fra tanti Girella il popolo non si educa. Diviene scettico e indifferente se l'opera assidua dei cattolici non lo distoglie dalla seduzione di tante maschere che lo circondano. — Non è possibile che la moderna babele duri a lungo! Se oggi è pesante, è doloroso aver a che fare con tanti Giani bifronti, forse domani ci può esser caro. Chi combatte per la giustizia e la verità non può temere dell'avvenire. La verità si fa strada da sè e non ha bisogno dello scudiscio per umiliare quanti vogliono tenerla lontana.

E' un fatto che viviamo in tempi tristissimi e che la maggior parte, pur di vivere in pace, non è disposta a chiamar pane il pane; ma la storia ci insegna che non durarono mai gran tempo coloro che pel potere rinnegarono il carattere.

F.

ITALIA E INGHILTERRA

Scrivono da Roma al *Corriere di Torino*:

Non so se lo hanno notato a Torino; ma si notò qui che alla feste inaugurali

---

23 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

La notte era calma, ma oscura e senza luna, allorchè i due sposi discesero dalla vettura all'ingresso del Vaticano. Una luce incerta li guidava a traverso i vasti cortili, e là fra quella quasi oscurità sembrava loro d'essere trasportati in un mondo fantastico, ove vedonu prolungarsi le gallerie profonde popolate di bianche statue.

Il palazzo non era punto illuminato. Per far vedere ai visitatori le gallerie si portano dei lumi adattati a lunghe aste. Nulla può esprimere l'effetto di quelle sale donde un popolo di statue sembra sorgere dalle profondità dell'ombra, mentre le forme indecise dei visitatori che si aggirano qua e là fanno risaltare vie meglio l'immobilità solenne dei marmi, che, tuttavia, sotto la luce fuggitiva delle torcie, sembrano dotati di vita e di pensiero. Nel rapimento, cui si trovava in preda, Elena dimenticava tutto, e non intendeva neppur le domande talora volgari di quelli che la circondavano. Suo marito, che avea detto qualche parola con un artista, si avvicinò a lei, per dividere il suo entusiasmo.

Ritornarono all'albergo ancora sotto l'impressione cagionata da quella visita, e i loro pensieri erano allora forse più avvicinati che non lo fossero stati mai. Entrato nella camera, Alberto scorse sulla tavola una lettera. La prese in fretta, diè un'occhiata all'indirizzo, poi uscì in una esclamazione di gioia.

— Il colonnello di Puymorel è qui, disse egli. Ma è cosa ben gradita trovare ad un tratto tanti vecchi amici!

Si lasciò cadere sopra una sedia, e, dissigillata rapidamente la lettera, cominciò a leggere:

— « Mio caro Alberto, sentii da un amico che vi trovate a Roma. Io non posso mettermi sulle vostre traccie, mando però a tutti gli alberghi frequentati da francesi per farvi sapere che domani vi aspettiamo a colazione con noi; poi vi condurremo a fare qualche escursione. Da sei mesi siamo a Roma; e a dir vero non c'eravamo accomodati male, ma posdomani con vivo nostro dispiacere partiamo. — Perchè avete dunque date le vostre dimissioni? Mi preme di saperlo; comunque sia, non posso che biasimarvi. — Venite domattina presto, così potremo parlare assieme e ben a lungo del passato, come pure del presente, bevendo qualche buona tazza di vino francese. — M'è stato detto che la vostra.....

Qui Alberto si fermò d'un tratto. Gettò un'occhiata rapida al resto della lettera, tossì due o tre volte, poi ripiegò il biglietto affettando negligenza.

Elena, che stava togliendosi il cappello, lo guardò non senza inquietudine.

— Dunque domani andrete a passare tutta la giornata presso il vostro amico? chiese ella con esitazione.

— Non posso dispensarmene in alcun modo. M'avete udito spesso parlare di lui, Elena; il signor di Puymorel è il mio antico colonnello. Non vi dispiacerà se vi lascio sola, non è vero? Ritornerò quanto più presto.

Nell'accento di Alberto, di solito così franco e deciso, v'era qualche cosa che non potè non sorprendere sua moglie. Ella lo riguardò con un po' d'insistenza. Il capitano misurava a passi irregolari la camera, e sembrava in preda a una certa agitazione.

— L'amico vostro vi scrive *noi*..... M'avete detto che è maritato, è vero? E sua moglie si trova con lui a Roma?

— Sì, è maritato da tre anni e trovasi qui con sua moglie.

— Ed essi..... ignorano senza dubbio che ci sia qui anch'io.

Alberto si appressò d'improvviso alla finestra; parve che osservasse fuori qualche cosa da cui venisse attratta la sua attenzione; poi rispose senza guardare in volto sua moglie:

— Certo, lo ignorano.

V'ebbe un istante di silenzio, poi Elena continuò sospirando:

— Avrei desiderato tanto di fare la conoscenza dei vostri amici...... Suppongo che essi mi avrebbero invitata se avessero saputo che io era con voi.

— Senza dubbio, rispose Alberto precipitosamente; benchè molti non giudichino sempre indispensabile di invitare col marito anche la moglie.

E' però un'usanza ben molesta, almeno pare a me, riprese Elena procurando di trattenere una lacrima che tremolava sul suo ciglio. Non si dovrebbe chiamare un marito a frequentare conversazioni dove non si conosce sua moglie.

— Elena, voi esprimete così un pregiudizio che ritrae della borghesia; e che m'arreca ben meraviglia in voi che siete vissuta a Parigi.

— Ho veduto tanti matrimoni disuniti, e ciò per il solo fatto che gli sposi erano vissuti a sè.

— Oibò, non bisogna esagerare, D'altronde io non son punto dispiacente di vedervi restare all'albergo. Siete troppo affaticata, e questa sera i vostri occhi sono stranamente infiammati. Riposate, e dormite fino ad ora tarda. Io partirò forse prima, che vi risvegliate. In ogni caso a rivederci a domani a sera.

Elena passò ben tristamente il giorno appresso; si sentiva affaticata in modo strano, è vero, ma sopra tutto scoraggiata e addolorata.

S'alzò tardi, tentò se le fosse riuscito di leggere, per ingannare un po' il tempo, si fe' condurre in qualche chiesa, e ritornò all'albergo verso sera nella speranza di ritrovarvi suo marito.

Ma Alberto non era ritornato.

Elena si sentì il cuore chiuso da una insopportabile tristezza. Quella solitudine le tornava ben crudele; si sentiva un po' irata con suo marito che se ne stava lungi da lei cogli amici spensierati, forse dimenticandola affatto.

La camera, ove si trovava, le parea nella sua ampiezza ben malanconica, e quindi si mosse verso quella di suo marito, più piccola, meno bella, ma che dava sulla piazza.

Facea già quasi notte. Ella si stancò ben presto di starsene alla finestra, ove non le era offerto che lo spettacolo di una piazza quasi solitaria, e annoiata si pose a percorrere a passi lenti la camera in preda a dolorose impressioni.

Un fruscio le fece macchinalmente abbassare lo sguardo. La coda del suo abito infatti avea trascinato seco un foglietto di carta. S'abbassò per raccoglierlo. Era un viglietto mezzo consumato dalla fiamma d'una candela, che poi era stato gettato con noncuranza sul pavimento. Lo scorse in un baleno, e riconobbe la lettera del colonnello Puymorel.

(Continua.)

della Esposizione nazionale il solo membro del corpo diplomatico che non vi prese parte fu l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Seville Lumley.

Taluno ha creduto spiegar questa astensione col carattere tranquillo, e, si direbbe quasi, alieno dalle agitazioni della politica di questo vecchio diplomatico succeduto al vivace sir Paget; altri però han creduto che non senza qualche ragione l'ambasciatore sia restato nella sua graziosa residenza di Porta Pia, mentre tutti i suoi colleghi facevano corona al re Umberto in Torino.

Si crede infatti che il gabinetto britannico non abbia ragione di rallegrarsi della condotta del signor Mancini circa le faccende d'Egitto e i suoi propositi in vista della annunciata Conferenza per l'assetto finanziario di quel paese. Ricorrono alla mente le singolari simpatie italiane, pel partito così detto della indipendenza egiziana, pel capo del Comitato che lo dirigeva — il quale ora sta in Roma — e sotto gli ordini e la ispirazione del quale manovrano Arabi pascià e il Madhi.

Non posso nè debbo inoltrarmi di più su questo terreno scabroso. Ma, ho creduto doverYelo intanto additare.

Telegrafano da Roma al parigino *Matin*:

Regna qui grande inquietudine in certi circoli politici, in seguito alla voce corsa che la Francia e l'Inghilterra stanno per concludere, prima che si finisca la conferenza, un accordo riguardo alla questione egiziana.

Secondo tale accordo l'Inghilterra, in cambio della sua libertà d'azione in Egitto, lascierebbe alla Francia libera azione a sua volta a Tunisi e a Tripoli.

Questo accordo avrebbe evidentemente per risultato di escludere l'Italia dalle coste di Africa. Esso avrebbe poi una grande influenza sulla situazione dell'Italia di fronte alle altre potenze.

La caduta del gabinetto attuale, Depretis-Mancini, sarebbe certa e la politica estera italiana subirebbe un cambiamento tale da far uscire l'Italia dalla triplice alleanza.

Telegrafano da Roma all'*Exchange Company* di Londra:

Corre voce al Quirinale che Ismail pascià, il quale si trova ora in Inghilterra, vi è stato inviato per dare informazioni al ministero Gladstone. Ismail ebbe, prima di lasciar Roma, un lungo colloquio col Re Umberto e con parecchi membri del gabinetto e si crede che cercherà di ottenere un'udienza ufficiale.

Gli uomini di Stato italiani del partito conservatore vorrebbero ottenere, per l'Italia, una posizione importante alla conferenza proposta, e le loro pretese sono favorite dai rappresentanti di tutte le potenze, tranne da quelli d'Inghilterra e di Francia. I rappresentanti della Germania e dell'Austria sono i più ben disposti in favore dell'Italia, e vorrebbero dare a questa potenza un posto eguale a quello della Francia, in tutte le questioni riguardanti l'Egitto.

I diplomatici dichiarano, qui, che sarà impossibile limitare le discussioni della conferenza alle questioni finanziarie.

Leggiamo nel *Morning Post*:

Il signor Errington, che è atteso di ritorno da Roma nel corso della settimana, conferì coi cardinali Jacobini e Simeoni sulla questione di *Propaganda Fide*, specialmente in relazione alle proprietà del cardinale York. La conversazione fu naturalmente, trasmessa a lord Granville.

L'*Osservatore Romano* di sabato uscito in formato doppio, pubblica il discorso fatto dal ministro, Mancini alla Camera dei deputati circa la causa di Propaganda, ponendosi a lato lunghe osservazioni.

La causa del ritardo è che soltanto da pochi giorni venne pubblicato il testo del discorso del ministro.

Anche l'Albania?

Il corrispondente del *Times* a Parigi ha mandato a questo giornale la copia di un proclama firmato « Gli Albanesi; comitato centrale di Corfù » dove si dice che l'estate prossima l'Albania insorgerà contro la Porta e che l'anno 1885 non passerà senza che quella provincia abbia scosso il giogo ottomano.

GIOVANNI PRATI

Dopo una lunga e penosa malattia moriva l'altro ieri il poeta Giovanni Prati. Era nato a Dosindo il 27 gennaio 1814. Dosindo è un ameno villaggio del Trentino a poca distanza da Comona nella valle della Sarca.

Il poeta era di nobile famiglia, decaduta. Studiò nel Ginnasio di Trento, ove diede saggi precoci d'un alto ingegno. Nelle vacanze correva le Alpi e riceveva forti impressioni al contatto della viva natura. Studiò quindi il Diritto all'Università di Padova, alternando tuttavia con le serenate poetiche le lezioni universitarie. Aveva già pubblicato alcune liriche che parvero piene d'originalità, quando pubblicò un poema ad imitazione di quelli del Byron, ma fondato sopra un caso della storia contemporanea Veneziana, un poema in sciolti, intitolato *Edmenegarda* che gli diede in breve grande popolarità.

Seguirono i *Canti lirici*, i *Canti per il popolo* i sonetti *Memorie e lacrime*; le *Ballate* i *Nuovi Canti*; ed in prosa, le *Lettere a Maria*; poesie che lo rivelano poeta immaginoso e forbito.

Scrisse le *Fantasie*, tre poemi *Rodolfo*, *Ariberto*, *Armando* scritti con umor baroniano, e non senza alcune reminiscenze del *Faust* del Goethe, ma con un frasario poetico tutto proprio; un frammento di poema umanitario *La Battaglia d'Imera*; un componimento Satirico *Satana e le Grazie* (1855); *Il Conte Riga* (1856); i *Due Sogni* (1860) imitazione del miglior stile poetico dei classici latini; frammenti di una nuova colorata versione dell'*Eneide* in sciolti; una copiosa raccolta di sonetti sotto il titolo: *Psiche*; un volume di fantasie varie, intitolato *Iside*. Il Prati fu deputato al Parlamento nel 1862; il 15 maggio 1876 fu creato Senatore, da molti anni egli sedeva nel Consiglio superiore della pubblica istruzione; dirigendo pure una Scuola superiore femminile fondata in Roma dal ministro De Sanctis.

Dalla Casa Sabauda avea ricevuta una pensione annua.

L'*Osservatore Romano* dice che il Prati è morto cristianamente assistito dal suo parroco, dal quale gli furono amministrati i Sacramenti della Chiesa.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 maggio

Il presidente partecipa la morte di Prati e riservasi nella prossima seduta di commemorare il defunto.

De Lucca propone si decreti il lutto. Il presidente dice che si procederà anzi tutto ad estrarre la commissione che assisterà ai funerali, di 12 senatori.

Moleschott propone il lutto di 30 giorni e che si abbruni la bandiera. Dice che Prati non fu uomo politico ma il patriottismo ispirava i suoi versi; propone inoltre che la presidenza mandi una lettera esprimente il vivo cordoglio del Senato, e si accordi una pensione alla vedova. Ringrazia Grimaldi della deliberazione del governo di fare i funerali a spese dello Stato. Grimaldi si associa ai sentimenti espressi dal precedente oratore, e riservasi di comunicare al presidente del Consiglio la proposta di Moleschott per una pensione alla vedova.

Approvansi le proposte De Lucca e Moleschott.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'agricoltura dal quale traggono argomento parecchi senatori a fare raccomandazioni e ad essi risponde Grimaldi.

Il presidente comunica una lettera del ministro degli interni che partecipa i decreti reali di nomina dei senatori Lanza, Spinelli, principe di Scalea, Torre Federico Messedaglia Angelo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio

Leggesi la proposta di Novilena ed altri per estendere le disposizioni dell'art. secondo della legge 26 gennaio 1879 a coloro che nel maggio 1860 s'imbarcarono per ordine di Garibaldi per prendere parte alla spedizione di Marsala e per ordine suo sbarcarono a Talamone.

Comunicasi una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte di Prati.

Biancheri ne fa la commemorazione e propone che otto deputati con i delegati della Presidenza rappresentino la Camera ai funerali.

Riprendesi il bilancio dei lavori e chiedesi la discussione generale.

Comunicasi una lettera di Depretis che annunzia la nomina di Torre a Senatore e proclamasi vacante un seggio nel collegio di Benevento.

Notizie diverse

Nella seduta della Camera di Giovedì l'on. Cavalletto domandò ed ottenne l'urgenza per una petizione *di molti cittadini e molte cittadine di Bologna, con cui chiedono che il progetto di legge sul divorzio sia respinto.*

— La Commissione per la legge sui nuovi ministeri approvò in massima il concetto della legge stessa; votò il nuovo ministero delle poste e dei telegrafi, e rigettò la proposta d'istituire il ministero di presidenza.

Invece di questo proporrebbe l'istituzione d'una segreteria di Stato, le cui funzioni sarebbero esercitate da un capo di gabinetto annesso ad un ministero di cui egli sarebbe titolare.

— La Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale deliberò essere incompatibile l'esistenza nel consiglio comunale di due fratelli e di padrigno e figliastro; ed ammise l'eleggibilità a consiglieri di magistrati e di preti aventi cura d'anime.

ITALIA

Pavia — Ieri vi fu a Pavia una gran gazzarra radicale a motivo dell'inaugurazione d'un monumento a Garibaldi, o, per dir meglio, della sostituzione della statua di marmo a quella di gesso che già esisteva. Il Comitato non invitò nessun membro del Governo, nè il prefetto, nè la Deputazione provinciale e nemmeno i senatori e i deputati della provincia, nessuna infine delle autorità governative della città. Fu invitato *Depretis*, ma *come consigliere provinciale*, e tale invito mostra ancor più palese lo sfregio che si è inteso di fare al capo del Governo.

Piacenza — Domenica nel Consiglio Comunale di Piacenza venne respinta una domanda di concorso per la costruzione di un'urna crematoria; i consiglieri Cattolici furono franchi nel dire un bel no, e la gran maggioranza del Consiglio respinse tale domanda. Ne sia resa lode a tutti.

Genova — L'*Associazione Cattolica Universitaria* sorta sull'esempio di quello di Padova, di Torino, di Napoli fu inaugurata ieri.

Nella gran sala della Biblioteca della Missione Urbana, conveniva verso le ore 8 uno scelto e numeroso stuolo di gioventù studiosa, di professori, di invitati che stipava quasi completamente il vasto salone. Tra i presenti erano parecchi membri del Corpo accademico universitario, vari consiglieri municipali, alcuni patrizi, avvocati, insegnanti, ecc.

Alla presidenza sedeva il rappresentante dell'Arcivescovo, da giorni assente da Genova.

Furono letti varii brillanti saggi di prosa e di poesia.

L'Associazione ricevette da ultimo la benedizione del rappresentante arcivescovile.

Come a Napoli anche in Genova la costituzione della Società cattolica spiacque agli studenti radicali, e dessi, secondo il solito, organizzarono una dimostrazione per le vie emettendo grida contro i cattolici, fischiando ed urlando.

Intervenuta la forza pubblica, furono necessari i soliti squilli per sciogliere la dimostrazione.

Furono eseguiti parecchi arresti.

Un dispaccio da Genova in data del 9 dice: *In seguito alla dimostrazione di alcuni* studenti contro S. Tommaso, numerosi giovani della Università si radunano per concretare modo solenne ed efficace rendere omaggio alla scienza armonizzante colla fede.

Si farà appello ai giovani studenti liberi da pressioni settarie e padroni di sè, di altre Università del regno.

Giornali cattolici vorranno assecondare movimento.

Pompei — Gli spettacoli della prima giornata riuscirono benissimo, ma il concorso del pubblico fu inferiore ad ogni previsione, mentre la spesa per preparare la festa fu superiore ai calcoli preventivi.

Si prevede quindi un *Deficit* di circa 100 mila lire.

Spoleto — Sabato sera vi fu una scossa non lieve di terremoto ondulatorio. I campanelli suonarono e gli orologi si arrestarono.

Il panico è stato grandissimo tutta la notte regnò agitazione. Nessun'altra scossa però si avvertì.

Palermo — Il deputato Crispi, avendo scritto nella *Riforma*, una lettera piena di bestemmie contro il culto della Vergine SS. e di Santa Rosalia patrona della città di Palermo, Mons. Celesia ha voluto porre a nudo l'empietà e l'ignavia di quelle bestemmie in una magnifica lettera pastorale diretta ai suoi diocesani.

Il deputato Crispi avendo osato affermare che al presente « nessuno si ricorda più di S. Rosalia, nè la prega, nè appende i doni al suo altare, Mons. Celesia risponde.

« Noi siamo qui unanimi per ismentire la calunnia e raffermare in faccia a chicchessia, che il cuore dei Palermitani non ha cessato mai, nè cesserà mai di sentire i palpiti d'amore verso la Santa, che fu l'onore di Palermo, come in ogni tempo, e massime nelle pubbliche calamità ne è stata l'amorosa benefattrice. »

Mons. Celesia affine di riparare l'oltraggio fatto dal Crispi, invita i palermitani a recarsi in forma privata, nei quindici giorni seguenti la pubblicazione della sua pastorale, in pellegrinaggio alla cappella di S. Rosalia per recitarvi il Rosario, ed accorda a tutti quelli che faranno questa pratica 60 giorni d'indulgenza.

Napoli — In seguito al manifesto del Rettore gli studenti liberali universitari si riunirono e dopo animata discussione approvarono il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti universitari, riaffermando « i loro principii d'ordine, di libertà e di « amore alla scienza, stabiliscono di ritornare alla calma ed agli studii, ma domandano ad un tempo assicurazioni « sulle voci vaghe di punizioni di alcuni « compagni, e si dichiarano fin da ora con « essi solidali nei principii e nelle conseguenze di essi. »

Fu poi nominata una commissione con l'incarico di comunicare quest'ordine del giorno al rettore e di riferirne il risultato.

Il professor Capuano riconfermò le dichiarazioni fatte nella lettera dicendo essere stato tratto in inganno sulla vera indole del Circolo *San Tommaso d'Aquino* che gli si asseriva costituito a scopo veramente scientifico. (E' proprio così!)

Aggiunse di aver sempre fin dal 1848 fatto parte di Circoli liberali. Manifestò ai giovani il suo profondo rammarico per la deliberazione del Consiglio accademico, colla quale il giovane Gerardo Marcellino è stato sospeso per un anno. Promise però che in seguito alla ultima risoluzione dei giovani, la quale, disse, li onora altamente, procurerà con ogni suo potere che quella deliberazione sia revocata. (Quanta debolezza!)

Gli studenti, dopo le comunicazioni della Commissione, riconfermarono il loro proposito di ritornare alla calma, aspettando però le ulteriori deliberazioni che saranno prese a riguardo del loro compagno Marcellino, col quale di nuovo unanimamente si dichiararono solidali.

Roma — Il Capitolo generale dell'Ordine dei Cappuccini nominò il suo nuovo superiore generale nella persona del R.mo Padre Bernard provinciale nella Svizzera.

— Si trova a Roma una deputazione di impiegati straordinarii e di scrivani presso le intendenze di Finanza, per presentare a Magliani una petizione tendente ad ottenere il miglioramento della loro condizione. Detta petizione porta 500 firme. Vi sono rappresentate 50 intendenze.

Imola — Il defunto cardinale Enea Sbarretti ha lasciato il suo patrimonio, che si fa ascendere ad un milione di lire, da dividersi in parti eguali: alle città d'Imola, Spoleto ed Ascoli.

Lo scopo del lascito sarebbe l'istruzione.

ESTERO

Messico

Giungono notizie dal Messico, le quali dicono che il governo dello Stato di Queretaro ha fatto innalzare sul luogo ove venne fucilato l'imperatore Massimiliano, il 19 giugno 1867, un grande monumento espiatorio in pietra rossa.

Francia

Il *Journal Officiel* nella lista delle promozioni e nomine nella Legion d'Onore, nota fra i cavalieri:

« Puginier (Paolo-Francesco) vescovo francese della Società delle Missioni straniere, Vicario apostolico del Tonkino occidentale, da 27 anni soggiornante nell'estremo Oriente: *Servigi eccezionali resi al corpo di spedizione ed all'influenza francese nel Tonkino.*

Germania

Veramente caratteristico è stato il discorso pronunciato venerdì da Bismarck al Reichstag a sostegno della legge contro i socialisti:

« Io dichiaro — cominciò Bismarck rispondendo al progressista Richter — che il liberalismo non ha avvenire; — il liberalismo, come lo intendo il mio contradditore, vale a dire la democrazia progressista, il governo parlamentare. Mi terrò in dovere di combattere il liberalismo, finchè avrò fiato; e di questo non si può dubitare! »

Più innanzi Bismarck si scagliò contro il partito progressista segnalandolo più pericoloso del partito socialista-democratico. Quest'ultimo non può venire mai al governo, ma il primo sì.

Continuò il cancelliere dicendo che bisogna pensare seriamente ai lavoratori della terra che sono in 25 milioni e formano quindi la maggioranza. Egli esortò il paese a mandare al Parlamento più contadini e meno avvocati, letterati e giornalisti.

« Quanto meglio sarebbe se la rappresentanza del paese, al liberarsi da questa gente che non sa che maneggiare la lingua e la penna. I partiti sono la rovina della nostra costituzione e del nostro avvenire! »

La legge fu approvata mercè i voti dati dal Centro. Si dava essere qualche forte ragione perchè il Centro, i capi del quale avevano combattuta la legge, abbia all'ultimo momento cambiato avviso. Attendiamo ulteriori notizie esplicative.

— A Berlino si sta preparando un indirizzo al papa, sottoscritto da tutti i cattolici per protestare contro l'affare della Propaganda. Tutti i deputati del Centro vi si associano, dicendo di protestare in nome di 4 e mezzo milioni di tedeschi.

DIARIO SACRO

Martedì 13 maggio

S. Geremia profeta

Pagliuzze d'oro

L'esistenza di Dio si dimostra con cento prove filosofiche, ma queste sono praticamente quasi inutili; chi non vede Dio nell'universo e non lo sente *nel proprio cuore*, non può nè intenderlo, nè crederlo le ragioni d'un libro e le parole d'un uomo.

Cose di Casa e Varietà

Nuovo ufficio postale. La Direzione provinciale delle R. Poste partecipa che col 1 giugno p. v. verrà istituito un ufficio postale di 2 classe nel Comune di Valvasone.

Il Consiglio comunale di Udine verrà convocato in seduta straordinaria nel giorno 19 corrente.

Il nuovo orario della ferrovia andrà in attività col 20 maggio corrente. I treni locali che fino ad ora si fermavano a Conegliano furono prolungati fino a Udine.

Corte d'Assise. Nelle udienze del 6, 7, 8, 9 e 10 maggio fu discussa la causa contro Pietro Zamparo già cassiere della Banca Friulana, imputato di appropriazione indebita, falso in atto di commercio e truffa per un importo complessivo di circa 200 mila lire in danno della Banca Friulana, della Banca di Udine ed altri.

Lo Zamparo era confesso, ma al pubblico dibattimento dichiarò che coi falsi e truffe non voleva far danno a nessuno illudendosi di poter supplire alle passività che avea incontrate.

Vennero sottoposti ai giurati 32 quesiti. Il verdetto fu affermativo della responsabilità dell'imputato per tutti i reati, e accordò le attenuanti.

In seguito a verdetto il P. M. propose 6 anni di reclusione.

La Corte pronunciò sentenza che condanna Pietro Zamparo a cinque anni di reclusione, alla interdizione dei diritti civili, nelle spese processuali e nel risarcimento dei danni alla Parte Civile da liquidarsi in separata sede.

Non sarà presentato ricorso.

Onorificenze. S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato a cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

De Puppi conte Luigi, sindaco di Udine, e consigliere provinciale;

Strolli Daniele, sindaco di Gemona e consigliere provinciale di Udine;

Bossi avv. Gio. Battista, deputato provinciale di Udine;

Reuter dott. Ignazio, deputato provinciale di Udine;

Marzin avv. Ignazio id. id. id.

Nuova malattia nelle viti. Dopo tutti i flagelli della vite, già conosciuti eccone venir fuori un nuovo, in Sardegna, dal quale sarà bene stare in guardia, perchè reca danni considerevoli.

Si tratta d'un insetto, grosso presso a poco come una mosca, il quale infesta i vigneti rendendoli infruttiferi.

All'ora in cui il sole proietta i suoi raggi più intensi, questo insetto, o per meglio dire, questi insetti, in numero stragrande si riversano sulla vite, e distruggono le gemme che darebbero vita ai grappoli.

L'Esposizione nazionale e l'opera dei Congressi. Nell'intento di favorire le Associazioni cattoliche italiane i cui Membri intendono visitare in corpo l'Esposizione, l'Unione cattolica operaia e il Circolo della Gioventù Cattolica di Torino, d'accordo col Comitato Regionale piemontese, costituirono un comune „Comitato" coll'incarico di ricevere e provvedere vitto e alloggio, alle migliori condizioni possibili, ai gruppi di membri delle predette Associazioni che andranno a Torino.

Con una spesa relativamente modica, avranno due ottimi pasti e conveniente alloggio in un apposito locale posto alle falde della pittoresca collina torinese.

Per istruzioni e schiarimenti rivolgersi all'Unione Cattolica operaia, via Arcivescovado, 12, Torino.

— Il Comitato regionale piemontese dell'Opera dei Congressi Cattolici per prendere dalla Mostra occasione di riunire a Torino molti membri dei Comitati di altre regioni, e così promuovere fra loro sempre migliore amicizia e migliore intesa, ha stabilito e partecipato agli altri Comitati quanto segue.

« I membri del Comitato regionale piemontese, che nella estiva stagione sogliono trovarsi alle loro villeggiature, saranno in Torino nella seconda settimana di settembre, che comincia colla festa della Natività di Maria Santissima e termina con quella del suo santo Nome.

« Nella nuova chiesa di San Giovanni Evangelista, prossima al locale della Esposizione, sarà celebrata in tutti i giorni della indicata settimana una Messa alle ore otto e mezzo del mattino, terminata la quale i nuovi arrivati potranno recarsi nella annessa sacrestia per ricevere dai membri del Comitato quelle comunicazioni e ragguagli che possono essere di loro interesse ed utilità. Il locale in cui il Comitato regionale ha la sua sede, ed il Circolo di lettura e conversazione della gioventù cattolica che vi è annesso, saranno, nei giorni indicati, posti a disposizione di quei signori che, con una dichiarazione del presidente dei loro Comitati avranno dimostrato di far parte dell'Opera dei Congressi.

« Nella sera si terranno in altro vasto locale speciali adunanze, nelle quali si tratterà famigliarmente degli interessi delle varie Associazioni cattoliche, fiscali d'Italia.

« Si spera di poter assistere riuniti ad una funzione religiosa alla basilica di Superga, la di cui vetta, resa facilmente accessibile colla ferrovia funicolare, parla al cattolico colla divozione a Maria, al viaggiatore al piemontese, all'italiano coi magnifico panorama, cogli storici e gloriosi ricordi. »

TELEGRAMMI

New-York 9 — Il fallimento di Grant-Ward è molto più considerevole di quello che prima si credesse: il passivo è di 10 milioni di dollari.

Pietroburgo 9 — Un incendio considerevole distrusse l'ospitale centrale. Vi sono parecchi feriti.

Costantinopoli 10 — Ieri a Scio si sentirono quattro scosse di terremoto. Nessun danno.

Cairo 10 — Corre voce che un serio conflitto si è scoppiato fra i soldati inglesi e i beduini presso il lago Mareotide.

Vi sarebbero parecchi morti.

Il governatore di Dongola telegrafa che tutto il paese al Sud di Dabbah e Dongola è calmo.

Berlino 10 — Il Reichstag approvò con 189 voti contro 157 la legge contro i socialisti.

Prima della votazione dell'intera legge, Windhorst ritirò le sue proposte, parte delle quali erano state accettate nella discussione speciale.

Vienna 10 — La salma dell'imperatrice Maria Anna fu sepolta alle ore 5 pom. nelle tombe imperiali della chiesa dei cappuccini.

I funerali si fecero secondo il cerimoniale della pompa imperiale alla presenza di tutta la famiglia regnante dei rappresentanti esteri, dei funzionari austro-ungheresi e di molta folla.

Londra 11 — L'*Observer* assicura che l'Inghilterra rifiutò all'Egitto una rappresentanza nella conferenza.

Costantinopoli 11 — Midhat pascià è morto.

Madrid — Mentre Canovas faceva ieri una passeggiata in carrozza una cartuccia scoppiò sotto le ruote. Non si dà importanza all'incidente.

Canovas è giunto a Murcia.

Due rotaie furono smosse sulla ferrovia da Reus a Tarragona; due individui latori di 36 cartuccie di dinamite furono arrestati presso la stazione di Kaucouvagelho(?)

Vienna 11 — La notte scorsa scoppiò improvvisamente il fuoco nel vagone che portava la posta d'un treno sulla ferrovia Carlo Lodovico. Dato l'allarme il treno fu fermato. Il vagone venne isolato e bruciò interamente. Nessuna vittima. Il fuoco si manifestò in seguito allo scoppio d'un pacco postale che ritiensi contenesse una macchina infernale.

NOTIZIE DI BORSA

12 maggio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884 da L. 96.90 a L. 97.00
id. id. 1 luglio 1884 da L. 94.73 a L. 94.83
Rend. austr. in carta da F. 80.90 a F. 81.15
id. in argento da F. 81.50 a L. 81.60
Fior. eff. da L. 207.25 a L. 207.75
Banconote austr. da L. 207.25 a L. 207.75

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 maggio 1884

VENEZIA	51	26	68	47	36
BARI	88	56	67	7	78
FIRENZE	48	28	26	80	2
MILANO	12	47	45	74	18
NAPOLI	6	84	37	80	19
PALERMO	33	58	67	30	54
ROMA	64	1	57	4	44
TORINO	89	3	87	1	76

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

GALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII. — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese. Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli Baccelliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions. — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestra S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent. 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,50.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 243, L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et orazionibus dicendæ in processione in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad certas postos ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Detto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

OFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Detto di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 26 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CELESTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti. e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella e quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fondo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Beinziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi, in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchell-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — POGGIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in svariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesia sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione, gnie e dilettevole, passatempo pei bambini